



Il Ministro della cultura

Ricognizione delle risorse del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo anno 2023 - alla luce della integrazione di cui al decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 4 maggio 2023, n. 189

VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163, e successive modificazioni, recante “*Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO l’articolo 1, comma 1, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 82, il quale prevede che in attesa che la legge di definizione dei principi fondamentali di cui all’articolo 117 della Costituzione fissi i criteri e gli ambiti di competenza dello Stato, i criteri e le modalità di erogazione dei contributi alle attività dello spettacolo, previsti dalla legge 30 aprile 1985, n. 163, sono stabiliti annualmente con decreti del Ministro non aventi natura regolamentare;

VISTO il decreto ministeriale 9 dicembre 2010, con il quale è stato approvato il “*Sistema di misurazione e valutazione della performance*”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, recante “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, in particolare, l’articolo 34;

VISTO il decreto ministeriale 27 luglio 2017, e successive modificazioni e integrazioni, recante “*Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163*”;

VISTO l’articolo 49, comma 3, del decreto ministeriale 27 luglio 2017, e successive modificazioni e integrazioni, ai sensi del quale “*l’entità dei singoli contributi assegnati per ciascuna annualità del triennio non può registrare un incremento superiore, rispetto all’annualità precedente, alla percentuale stabilita annualmente, per ogni settore, dal Ministro competente per materia in sede di riparto annuale del Fondo Unico per lo Spettacolo*”;

VISTA la legge 22 novembre 2017, n. 175, recante “*Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia*”;

VISTO l’articolo 3 della citata legge 22 novembre 2017, n. 175, che prevede l’istituzione del Consiglio superiore dello spettacolo, con compiti di consulenza e supporto nell’elaborazione ed attuazione delle politiche di settore, nonché nella predisposizione di indirizzi e criteri generali relativi alla destinazione delle risorse pubbliche per il sostegno alle attività di spettacolo;

VISTO, in particolare, il comma 2, lettera e), dell’articolo 3 della legge n. 175 del 2017, il quale prevede che il Consiglio superiore dello spettacolo esprima il proprio parere in merito ai criteri di



Il Ministro della cultura

ripartizione delle risorse tra i diversi settori di attività e sulle condizioni per la concessione dei contributi finanziari;

VISTO il decreto ministeriale 17 maggio 2018, recante “*Modifiche e integrazioni al decreto 27 luglio 2017, recante: “Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163”*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, e successive modificazioni, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”;

VISTO il decreto ministeriale 25 ottobre 2021, recante “*Criteri e modalità per l’erogazione, l’anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla l. 30 /04/1985, n. 163, per il triennio 2022-2023-2024 e modifiche al decreto ministeriale 27/07/2017*”;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”;

VISTO l’articolo 1, comma 631, della citata legge 29 dicembre 2022, n. 197, che così recita “*Il Fondo unico per lo spettacolo di cui all’articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163, assume la denominazione di Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo*”;

VISTO il decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 30 dicembre 2022, pubblicato sul Supplemento Ordinario alla “Gazzetta Ufficiale”, n. 304 del 30 dicembre 2022 - serie generale, con il quale è stata disposta la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato, per l’anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025 e, in particolare, la tabella 14 del bilancio di previsione della spesa del Ministero della cultura;

VISTO il decreto ministeriale rep. n. 3 del 12 gennaio 2023, concernente l’assegnazione delle risorse economico-finanziarie ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa ai sensi dell’articolo 4, comma 1, lettera c), e dell’articolo 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTO l’Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2023 e per il triennio 2023-2025, rep. 8 del 13 gennaio 2023;

CONSIDERATO che l’articolo 4, comma 1, del citato decreto ministeriale 27 luglio 2017 prevede che la ripartizione delle risorse da assegnare ai settori individuati dal medesimo decreto sia stabilita in armonia con l’entità numerica, i deficit e i costi dei programmi relativi alle domande complessivamente presentate;



Il Ministro della cultura

RILEVATA l'esigenza di assicurare, anche alla luce del parere reso dal Consiglio superiore dello spettacolo, adeguata flessibilità in sede di gestione annuale delle risorse a valere sul Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo, tenendo conto dell'entità numerica, dei deficit e dei costi dei programmi relativi alle domande complessivamente presentate;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'articolo 34 della citata legge 31 dicembre 2009, n. 196, la quota da erogarsi a saldo, dei contributi concessi nell'anno 2023, ai sensi della legge 163 del 1986, sarà oggetto di impegno, nell'esercizio in cui i medesimi diventano esigibili, a seguito della presentazione dei consuntivi artistici e dei rendiconti finanziari nell'anno 2024;

VISTO il decreto ministeriale 14 aprile 2023, n. 168, recante "*Riparto del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo anno 2023*", registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 2023 al n. 1268, con il quale vengono determinate le aliquote di riparto del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo anno 2023, pari ad euro 420.291.856,00, per l'anno 2023;

VISTO il decreto ministeriale 23 maggio 2023, n. 201, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 2023 n. 1976, recante "*Riparto delle risorse del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo sui capitoli di bilancio anno 2023*";

VISTO l'articolo 1, comma 632 della citata legge 29 dicembre 2022, n. 197, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero della cultura, un fondo da ripartire con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 34 milioni di euro per l'anno 2024, di 32 milioni di euro per l'anno 2025 e di 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, demandando a un successivo decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla sua entrata in vigore, la definizione dei criteri di riparto e di attribuzione delle relative risorse;

VISTO il decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 4 maggio 2023, n. 189, recante "*Definizione dei criteri di riparto e di attribuzione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 632, della legge 29 dicembre 2022, n. 197*";

CONSIDERATO che il citato decreto interministeriale 4 maggio 2023, n. 189 assegna ai capitoli del Centro di responsabilità amministrativa della Direzione generale Spettacolo, per l'anno 2023, risorse per complessivi euro 41.000.000,00, di cui euro 33.000.000,00 destinate ad incrementare la dotazione finanziaria dei capitoli del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo

VISTO il decreto del Ragioniere generale di Stato n. 179891 del 15 luglio 2023, registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 2023 al n. 981;

CONSIDERATO che per effetto delle assegnazioni disposte dal decreto interministeriale 4 maggio 2023, n. 189 l'importo ripartibile del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo, per l'annualità 2023, ammonta a complessivi euro 453.291.856,00;

RAVVISATA l'esigenza di destinare alle azioni di sistema, nell'ambito delle risorse ripartibili complessive del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo, una somma complessiva pari a euro pari ad euro 10.500.000,00 al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative



Il Ministro della cultura

nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane e di trasferire tali risorse dalla Direzione generale Spettacolo all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale;

CONSIDERATO che la missione dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale è finalizzata alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, e alla promozione di iniziative volte a tutelare i settori legati all'identità collettiva dei vari gruppi sociali presenti sul territorio e le espressioni delle diversità culturali, in conformità agli obblighi e ai principi fissati dalla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 e ratificata dall'Italia il 30 ottobre 2007;

VISTA la nota prot. n. 5166 del 22 giugno 2023, con la quale la Direzione generale Spettacolo ha reso un'informativa approfondita al Consiglio superiore dello spettacolo in merito al riparto delle risorse aggiuntive assegnate dal decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 4 maggio 2023, n. 189;

VISTO il parere n. 2/2023 del Consiglio superiore dello spettacolo sullo schema di riparto del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo 2023, integrato con le ulteriori risorse assegnate dal decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 4 maggio 2023, n. 189, espresso nella seduta del 4 luglio 2023;

VISTA la nota prot. n. 5428 del 6 luglio 2023, con la quale la Direzione generale Spettacolo ha illustrato agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e al Segretariato generale gli esiti della seduta del Consiglio superiore dello spettacolo del 4 luglio 2023;

VISTA la nota prot. n. 5624 dell'11 luglio 2023, con la quale la Direzione generale Spettacolo ha formulato ai predetti Uffici la proposta di destinazione delle risorse aggiuntive del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo di cui al decreto interministeriale 4 maggio 2023, n. 189;

VISTA la nota prot. n. 5793 del 18 luglio 2023, con la quale il Capo di Gabinetto ha condiviso la proposta di destinazione delle risorse aggiuntive del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo, formulata dalla Direzione generale Spettacolo con la citata nota prot. n. 5624 dell'11 luglio 2023;

VISTO il DMT 193370, registrato dalla Corte dei conti il 31 luglio 2023 al n. 994, recante "MIC - Variazioni Compensative Riparto Fondo Nazionale Spettacolo dal Vivo";

DECRETA

Art. 1

1. Alla luce di quanto esposto in premessa e delle risorse di cui al decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 4 maggio 2023, n. 189, l'importo del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo per l'anno 2023 è complessivamente pari a euro 453.291.856,00.
2. Le aliquote definitive di riparto del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo per l'annualità 2023, come definito al precedente comma 1, sono così stabilite:

a) Fondazioni lirico sinfoniche

44,121683933%



Il Ministro della cultura

- | | |
|---|---------------|
| b) Attività musicali | 19,620078945% |
| c) Attività teatrali | 21,212330380% |
| d) Attività di danza | 4,151753390% |
| e) Residenze | 0,617703575% |
| f) Progetti multidisciplinari, Progetti speciali, Azioni di sistema | 8,226506262% |
| g) Attività circensi e spettacolo viaggiante | 1,906548041% |
| h) Osservatorio dello spettacolo | 0,132365052% |
| i) Comitati e commissioni | 0,011030421% |
3. Per l'annualità 2023, tenuto conto dell'esigenza di assicurare adeguata flessibilità in sede di gestione annuale delle risorse a valere sul Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo l'incremento massimo consentito del contributo rispetto alla precedente annualità, ai sensi dell'articolo 49, comma 3, del decreto ministeriale 27 luglio 2017, è determinato, analogamente al 2022, dalla Amministrazione, in misura non superiore al 15% per i Teatri nazionali, i Teatri di Rilevante Interesse Culturale, i Teatri di tradizione, le Istituzioni concertistiche orchestrali e i Festival riconosciuti per legge come festival di assoluto prestigio, e in misura non superiore al 40% per gli altri settori.

Art. 2

1. Nell'ambito delle risorse ripartite a favore delle azioni di sistema ai sensi del decreto ministeriale 14 aprile 2023 e del presente decreto, una somma pari ad almeno euro 10.500.000,00, è destinata al sostegno, per mezzo di appositi bandi pubblici, di attività di spettacolo dal vivo, volte a promuovere progetti di inclusione sociale, di riequilibrio territoriale e tutela occupazionale, nonché a valorizzare il patrimonio culturale attraverso le arti performative nelle aree periferiche dei Comuni capoluogo delle città metropolitane.
2. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite tra i Comuni capoluogo delle città metropolitane secondo i criteri di intervento definiti nel decreto ministeriale 21 novembre 2022, n. 412 e, dunque, nel modo seguente:
 - a) una quota, pari a 5.250.000,00 euro, è ripartita in egual misura tra i Comuni capoluogo delle 14 Città metropolitane al fine di destinare a ciascuno di essi un importo minimo idoneo ad assicurare l'effettiva realizzazione dell'intervento;
 - b) la quota restante, pari a 5.250.000,00 euro, è suddivisa in proporzione alla popolazione residente nel Comune capoluogo della città metropolitana.
3. I beneficiari devono essere individuati tra gli organismi finanziati nell'ambito del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo ovvero tra gli organismi professionali operanti nel settore dello spettacolo dal vivo da almeno tre anni, come risultanti dagli oneri versati al Fondo Pensioni lavoratori dello spettacolo.
4. Con apposito Accordo da stipularsi tra la Direzione generale Spettacolo e ciascun Comune capoluogo della città metropolitana sono fissate le modalità di erogazione delle risorse attribuite ai Comuni capoluogo delle città metropolitane.
5. Le risorse di cui al comma 1 sono trasferite dalla Direzione generale Spettacolo all'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, che opererà, in linea con le predette finalità, secondo le modalità definite con la medesima Direzione generale Spettacolo, tramite apposito Accordo di collaborazione.



Il Ministro della cultura

Art. 3

1. Per effetto del decreto ministeriale 23 maggio 2023, n. 201, della successiva variazione, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma della legge n. 163 del 1985, dell'articolo 15 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e del decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 4 maggio 2023, n. 189, l'importo del Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo per l'anno 2023 pari a euro 453.291.856,00 risulta allocato sui pertinenti capitoli di bilancio.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo.

Roma, 29 settembre 2023

IL MINISTRO